

ANNIBALE E CAPUA, UN' ATTRAZIONE FATALE

“Annibale è stato uno dei più grandi e valorosi generali della storia; è un personaggio delle dimensioni di Napoleone, poiché tutte le battaglie campali organizzate contro di lui possono dirsi perse in partenza.” Questo il principale argomento sostenuto dallo storico Giovanni Brizzi, autore di numerose pubblicazioni e docente di Storia Antica presso l' Università di Bologna, nel corso della conferenza tenutasi il 22 marzo presso il Dipartimento di Lettere della Sun di Santa Maria Capua Vetere, alla quale hanno partecipato gli alunni della classe 5E del Liceo Classico della Comunicazione, guidati dai docenti Angela De Lilla e Marcello Natale. Dopo aver delineato la figura di Annibale, lo storico ha sottolineato la sua abilità nelle battaglie condotte presso i fiumi Ticino, Trebbia, Trasimeno e nella disfatta di Canne, durante la quale i Romani persero ben 50.000 uomini, metà di essi cittadini. Fu in seguito ad essa che, furibondi per la sconfitta, i Romani decisero di accettare il consiglio di Quinto Fabio Massimo detto “il Temporeggiatore” di sostituire allo scontro diretto con le truppe di Annibale assalti ed agguati. Come ha evidenziato lo storico, un ruolo molto importante nella battaglia di Canne fu svolto dalla città di Capua, colonia etrusca, il secondo centro più ricco d'Italia, che fu l'unica città romana a schierarsi dalla parte di Annibale e che pagò duramente questo tradimento. Lo stesso Annibale poi, come sappiamo, fu sconfitto a Zama da Scipione e costretto alla fuga presso Antioco III. In seguito, lo storico si è soffermato sulle origini dell' Impero Romano, sostenendo che i Romani divennero i difensori delle diverse culture allora conviventi sul suolo italico e che, attraverso un duplice attacco su entrambi i versanti, tirrenico ed adriatico, riuscirono a conquistare l'intera penisola. Infatti le intese e i rapporti tra le grandi famiglie aristocratiche dell'Italia antica, le cosiddette “gentes”, che avevano trovato in Roma un punto di riferimento, formarono una struttura politica formidabile, che rese questa città invincibile; così, da un piccolo villaggio nato

sul Palatino, nacque un grande impero. Questo affascinante viaggio attraverso i secoli ci ha portati a comprendere il valore unico del nostro territorio, che noi giovani abbiamo il dovere di proteggere e custodire con cura.

Simona Taglialatela 5E